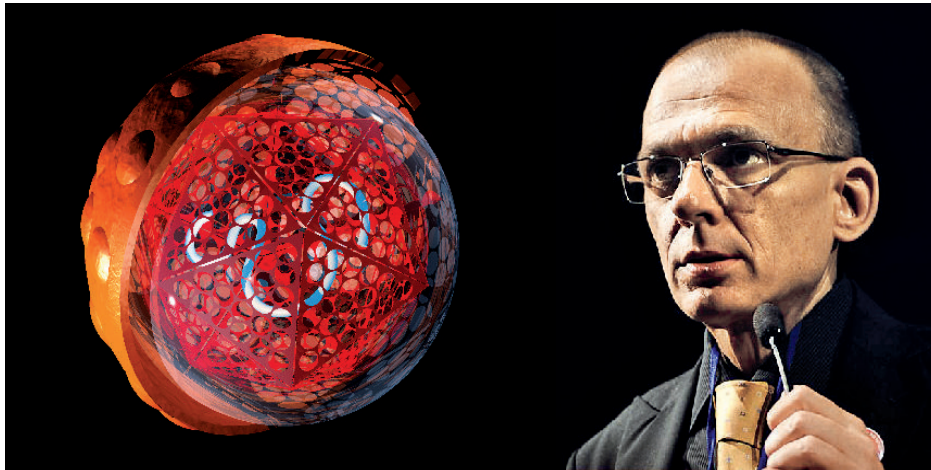


# Scienze

COSA C'È NEL TONNO IN SCATOLA | VERONESI | BIOINGEGNERIA | TUMORI



## Allarme epatite C Farmaci negati

COLLOQUIO CON IVAN GARDINI

L'Italia è il Paese europeo con il più alto tasso di persone affette da epatite C, con oltre un milione di malati e 10 mila decessi ogni anno. Oggi esistono due nuovi farmaci, il boceprevir e il telaprevir, in grado di aumentare di circa il 30 per cento le possibilità di guarigione, ma sebbene l'Agenzia europea che regola l'immissione dei farmaci abbia dato l'autorizzazione nel luglio del 2011, in molte regioni del nostro Paese ancora non sono disponibili. A lanciare l'appello è Ivan Gardini, presidente dell'associazione di malati Epac Onlus.

### Dottor Gardini, perché l'allarme?

«Dopo l'autorizzazione a livello europeo, l'agenzia italiana (Aifa) ha impiegato ben 18 mesi per approvare il rimborso in Italia. Poi, due mesi fa, la palla è passata alle regioni, e

si sono accumulati ancora nuovi ritardi».

### Perché?

«Essenzialmente per mancanza di fondi. Spesso sulla carta è tutto a posto, il prodotto è stato inserito nei piani di prescrizione regionali, ma poi le singole Asl non ordinano abbastanza farmaci per tutti i pazienti, perché la regione non assicura i tempi dei rimborsi. In molti casi il trattamento non è garantito neanche per i pazienti più gravi».

### Che effetti ha tutto questo sui malati?

«Si stanno formando delle liste di attesa. Molti pazienti però hanno uno stadio avanzato della malattia, la cirrosi, e non possono aspettare. Qui parliamo di guarire persone che rischiano seriamente di morire, e che, ricordiamolo, in molti casi sono state infettate con le trasfusioni».

**Simone Valesini**

## ISTRUZIONI PER L'ORTO BIODINAMICO

Imparare a fare la "pacciamatura" e il "cumulo", le tecniche studiate dall'agricoltura biodinamica. Per proteggere il terreno dal freddo e dalle infestanti creando artificialmente uno strato di materiale organico simile a quello che si genera naturalmente nei boschi, e sfruttare adeguatamente scarti vegetali e letame per farne fertilizzante. Senza dimenticare gli espedienti per risparmiare energia, e per far convivere ortaggi fiori e piante officinali. Imparati sul campo, nel senso letterale del termine, nella "tre giorni" organizzata dall'associazione Italiana per l'agricoltura biodinamica ([www.biodinamica.org](http://www.biodinamica.org)) presso l'azienda agricola Cascine Orsine (Zelata di Bereguardo-Pavia).

**Paola Emilia Cicerone**

## Depressione Qui ci vuole un lettino

DI MICHELE TANSELLA



A metà degli anni '50 lo psichiatra svizzero Ronald Kuhn ebbe dalla Geigy un nuovo farmaco "sedativo" da sperimentare, l'imipramina. Si accorse,

invece, che esso migliorava l'umore dei pazienti depressi. Messo in commercio nel 1958, fu il primo farmaco antidepressivo. Da allora sono stati sintetizzate molte altre sostanze, dotate di diversi meccanismi d'azione, che vanno usate solo nei pazienti con depressione medio-grave e a dosaggi adeguati. Tuttavia, solamente il 30-40 per cento dei depressi ne trae beneficio in modo del tutto soddisfacente. Avremmo bisogno di nuovi farmaci, ma cosa fare nell'attesa? Una risposta forte viene da uno studio pubblicato su "Lancet" e condotto su quasi 500 pazienti depressi resistenti alla terapia. La metà di loro ha continuato la terapia antidepressiva, l'altra metà ha ricevuto, oltre ai farmaci, una psicoterapia di tipo cognitivo-comportamentale (12 sessioni di almeno 50 minuti). Dopo 6 mesi i pazienti del primo gruppo decisamente migliorati erano il 22 per cento, contro il 46 di coloro che avevano ricevuto anche la psicoterapia. Per la prima volta una ricerca controllata, effettuata su larga scala, ha prodotto prove robuste sull'efficacia della psicoterapia come coadiuvante della terapia farmacologica, nei depressi resistenti. Tuttavia, l'accesso ai trattamenti psicologici è limitato. In Italia la situazione è variegata, ma la scarsità di psicologi che lavorano nei dipartimenti di salute mentale e i continui tagli al personale non ci consentono di essere ottimisti.

*professore di Psichiatria, direttore del Centro Oms di Ricerca sulla salute mentale, Università di Verona*

IN ALTO: IVAN GARDINI E, A SINISTRA: GRAPHIC DEL VIRUS RESPONSABILE DELL'EPATITE C